ANNO XXIV. Sabato, 27 Maggio 1871 N. 146

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 21, piano terreno.
In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deleby Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4.ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 26 maggio

L'ASPETTO DEI PARTITI

La maggioranza ha nelle sue riunioni deliberato di respingere così le ultime, come la prima proposta del ministro di finanza, ed appena ha espresso un voto favorevole a' disegni della Commissione.

Se la maggioranza piglia questo contegno, quale sarà quello della sinistra?

Ci pare facile il predirlo, poichè l'opposizione ha almeno il vantaggio di non aver di bisogno d'aprir bocca per sapere che cosa vuole ed a quale scopo intende.

Le presenti condizioni sono però eccezionali. I partiti della Camera comprendono, o meglio, sentono che una crisi ministeriale dispiace al paese, e se non fanno niente per evitarla, si è soltanto perchè ancora non ne hanno trovato il modo; ma pochi sono, così di destra come di sinistra, che ci vadano contro con gioconda spensieratezza.

Allorchè gli animi sono così disposti che una crisi desiderano di non provocare, vi ha ragione di credere che quel mezzo di mettersi d'accordo che si offrirà nella discussione, verrà accolto dalla maggioranza come un fortunato accidente.

Purchè non sia di semplici parole, chè in tal caso non se ne potrebbe ritrarre alcun beneficio.

Si odono parecchi favellare d'un voto di fiducia, consigliare di dare questo voto ampio in un ordine del giorno, ovvero suggerire di trasportare la quistione di fiducia alla legge della sicurezza pubblica, affine di togliere ogni carattere politico alla discussione della legge di finanza.

L'intenzione che muove a far queste proposte è certamente buona e commendevole, ma è troppo tardi.

La quistione politica s'impone ora al Ministero ed alla Camera. Non nieghiamo che potesa in qualche modo essere scansata, ove non si fosse lasciata agitar la quistione per oltre due mesi, e gli avversari non si fossero ristretti al facile ufficio di censori; ma dopo che si cominciò a dichiarare che la quistione ministeriale bisognava riservarla a Roma, è naturale che altri creda più opportuno di risolverla innanzi di andarci.

Noi non crediamo che un voto di fiducia, dato con un ordine del giorno, sia pure il più esplicito ed ampio, giovi molto al ministero, nè possa esser da lui ricercato od accolto in sostituzione d'un voto di finanza.

Per lui il voto di fiducia non può consistere che nel confermare il principio che prevalse nella Camera l'anno scorso e nell'accordargli que' mezzi che valgano a rassicurare il paese che non si entrerà più nella fatale strada dei crescenti disavanzi.

Questo dell'essere, a nostro avviso, il voto di fiducia. Di parole se ne ebbero sempre di troppe, ed il Parlamento ha torto di sprecarle; ma il ministero non chiede parole, bensì fatti.

Ora che può fare la maggioranza? I voti della sua riunione non esprimono di certo le deliberazioni dell'intero partito e forse neppure il pensiero irremovibile di quelli che l'hanno dato. Se un significato hanno, è che non piace loro nè l'aumento d'un quarto di decimo nè l'aumento del sale, ma ne deriva forse che *a priori* abbiano respinta ogni proposta nuova che potesse esser fatta? Ovvero che tutti i deputati della maggioranza rinuncino ad investigare se mai qualche altra proposta si possa presentare e per altra via ci sia mezzo d'accrescer le entrate di alcuni milioni?

La maggioranza non ha mai espressi di questi intendimenti; perocchè essa ha solo rigettate alcune proposte speciali, riserbandosi pur sempre di esaminare tutte le altre che sorgessero, di guisa che essa non può ammettere alcuna proposta sospensiva.

Questo mentre rivela un desiderio di conciliazione dimostra altresì come la maggioranza comprenda che la peggiore di tutte le risoluzioni sarebbe la proposta sospensiva.

Dopo avere rimproverato alla sinistra di non sapere combattere contro le quistioni di finanza fuorchè con mozioni dilatorie, pregiudiziali e sospensive, sarà la destra a seguirne l'esempio? Vorrà la destra abbracciare il partito più pericoloso, sebbene più agevole e meno faticoso, quale è quello di rinviare ad altro tempo la discussione de'provvedimenti di finanza, votando intanto l'aumento della circolazione cartacea e delle spese? Sarebbe contraddire tutto il suo passato e far getto di tutte le sue tradizioni e di tutti i suoi impegni parlamentari per seguire il programma che parte della sinistra stessa accenna di voler abbandonare. La quistione sospensiva è la cosa più facile per chi disdegna di discutere; ma un partito non perde ogni prestigio preferendo una quistione dilatoria all'internarsi nelle viscere del tema che è sottoposto alle sue deliberazioni? La vigoria d'un partito si rivela nella discussione e non nel silenzio, ed una proposta sospensiva, non potendo esser di norma nè al governo nè al paese, gitta la confusione dappertutto.

Nel presente caso il risultato sarebbe pessimo; perchè si terrebbe accesa una quistione, che gl'interessi economici del paese richiedono che sia risolta in maniera terminativa. Se in Italia si comprendesse l'influenza che anche una piccola tassa nuova o ritoccatura d'una tassa vigente ha sugli affari, su alcune industrie, sull'indirizzo di parte dell'attività economica delle popolazioni, non si lascerebbe per tanto tempo perplesso il paese rispetto alle intenzioni della Camera. Presentata una mozione d'imposta, dovrebbe il paese in pochi giorni sapere se la Camera l'accetta o la respinge. Parliamo della massima; chè quanto alle particolarità l'esame deve esserne accurato e non può esser accurato se non è lento. Ma qual giudizio farebbe ora della Camera il paese, se dopo averlo tenuto incerto circa due mesi e mezzo rispetto alla sorte delle proposte del ministro di finanza, conchiudesse col dichiarare di occuparsene nella nuova sessione? La minaccia sotto cui rimarrebbe il paese sarebbe di molto più nociva di qualsiasi aumento di tassa proposto dal ministro.

E v'ha di peggio. Se, chiusa la discussione generale, passasse la mozione sospensiva per la parte risguardente gli aumenti d'imposta, credesi che la Camera potrebbe accingersi alla disamina de' tre primi articoli della legge? Questa è la proposta dell'on. Bonghi. Senonchè in realtà esso equivale alla mozione sospensiva estesa a tutta la legge, non essendo supponibile che il ministero, vinto e condannato da un voto della Camera, voglia farle perdere un tempo assai prezioso in discussioni che non avrebbe più l'autorità di dirigere. Il debito suo sarebbe di tosto avvertir la Camera che, avendo rassegnate le sue demissioni, gli pare conveniente di sospender ogni discussione, anche per non vincolare i suoi successori con gravi risoluzioni, che potrebbero inoltre mettere ostacolo al ritrovarli.

Non solo adunque si lascerebbero da parte i mezzi ordinari per sopperire all'aumento delle spese, ma anche quelli diretti a soddisfare i bisogni del Tesoro, ed al ministero che verrebbe non ci sarebbe altra alternativa che di andar avanti, provvedendo con piccoli ma gravosi ripieghi alle esigenze dell'erario, ovvero di rassegnarsi all'emissione della rendita pubblica, a cui questo ministero era stato autorizzato.

Queste sarebbero le conseguenze sicure ed immancabili dell'adozione della proposta sospensiva. Ci pensino quei che la vagheggiano e promuovono, perciocchè le sono troppo gravi per non meritare tutta l'attenzione de' partiti e non destare grande preoccupazione nella Camera.

I FATTI DI PARIGI

Il *Gaulois* del 24 dà i seguenti nuovi particolari sull' entrata dell' esercito regolare a Parigi:

L'entrata a Parigi non si è operata alle tre, come abbiamo detto ieri. È a mezzogiorno che il sig. Clément, al quale si deve molto, agitava la bandiera di parlamentario. Il primo movimento aveva per oggetto l'occupazione del trapezio compreso fra il bastione ed il viadotto.

La notte ci è stata propizia; le nostre truppe vennero disposte in parecchie colonne; una, prendendo a sinistra, costeggiava il bastione, fra la ferrovia di Auteuil e la fortificazione, ed andava ad attaccare il castello della Muette.

La seconda colonna, attaccando l'ostacolo sulla strada di Auteuil, giungeva sino all'officina del gas, prendeva la via Raymouard, la via Franckiin e s'impadroniva delle alture arrivando sino al Trocadero.

Gli artiglieri e le compagnie del genio s'introducevano nei terrazzi sui quali sono costruite le proprietà della via Franckiin, visitavano la polveriera della via Boethoven e si assicuravano contro ogni esplosione.

La terza colonna proseguiva pel *quai*, lungo la Senna, attaccava la casa di salute del dott. Blanche ed arrivava sino al ponte di Jéna. Su questo punto le tre colonne si univano e stabilivano una linea di occupazione da Passy sino al fiume.

La quarta colonna (divisione Bruat, brigata Langurian), passando la Senna, seguiva il *quai* di Grenelle, scacciava il nemico dall'officina Cail ed entrava nel Campo di Marte per la parte inferiore della piazza. I bersaglieri si spiegavano, scacciando davanti a sè i federati, che avevano fatto di quell'enorme accampamento un parco di artiglieria.

Il combattimento aveva luogo nelle baracche a a destra e gl' insorti formando una specie di battaglione quadrato intorno ai cassoni di artiglieria collocati in mezzo al Campo di Marte, aprirono un fuoco vivissimo. Ma mentre essi venivano attaccati dalla parte della Senna, si giravano anche dalla parte superiore, e, trovandosi presi fra due fuochi, i federati prendevano la fuga. Dopo una lotta piuttosto breve e poco micidiale per le nostre truppe, la bandiera tricolore sventolava sul padiglione della Scuola.

Intanto noi avevamo marciato energicamente sulla sponda destra; una parte della quarta colonna, seguendo il viadotto, si proponeva di prendere (all'interno) la porta di Vaugirard e quella di Montrouge, per facilitare l'entrata al generale di Cissey, il quale attaccava per Issy, Vanves, il Petit-Montrouge e la Californie.

Il generale di Cissey non approfittò della presa di queste porte; le sue batterie di breccia essendo pronte, egli aveva aperto il suo fuoco appena ricevuto comunicazione del dispaccio che annunciava la presa della porta di Auteuil: egli volle agire militarmente ed entrare per la breccia che i suoi cannoni avevano aperta. Egli entrò infatti, si avanzò pel boulevard di Montrouge è trovò sulla sua strada una formidabile barricata, armata con sei cannoni e delle mitragliatrici, enorme difesa che bisognava attaccare a colpi di cannone e che lo trattenne sino alle sei e mezzo di sera.

La brigata Langourian partiva dal Campo di Marte, si avanzava pel viale Rapp e doveva sostenere un vigoroso combattimento contro gl' insorti trincierati nelle rovine della fabbrica di cartuccie la cui esplosione provocò tanta emozione.

Non si credette prudente impadronirsi alla baionetta di queste trinciere, e vi fu un violento combattimento d'artiglieria; le granate sloggiarono ben presto il nemico e noi eravamo padroni dei viali che fanno capo fra il ponte di Jéna ed il ponte degli Invalidi.

Verso mezzogiorno e mezzo una formidabile esplosione si faceva udire su questo punto: era il maneggio della Scuola di stato maggiore, carico di munizioni, che saltava in aria e faceva uscire un denso fumo nella direzione della via Grenelle St-Germain. Prese le teste di ponte, si poteva marciare senza timore sino al Corpo legislativo e la sponda sinistra era in nostro potere dalle fortificazioni sino al ponte della Concordia.

Sulla riva destra c'impadronivamo della Muette, scacciando di là Dombrowski che ci sfuggiva, e di cui prendevamo l'argenteria che stava sulla tavola della sala da pranzo. Abbiamo pure arrestato il suo capo di stato-maggiore che si nascondeva in un armadio.

Sul *quai* di Billy, all'ingresso, arrestavamo Assy che fuggiva in una vettura. I nostri soldati fecero fuoco sulla carrozza, uccisero il cocchiere ed il cavallo e s'impadronirono del provocatore degli scioperi al Creusot.

Okolowicz era ferito gravemente, e cadeva in nostro potere; il cosidetto ammiraglio Durassier riceveva una palla che metteva i suoi giorni in pericolo, ed il cittadino Maljournal era anch'esso fatto prigioniero.

Non eravamo ancora che all'Arco di Trionfo; si proseguiva verso il palazzo dell'Industria dove alcuni membri della Comune comandavano la resistenza. Centodieci barili d'acquavite cadevano in nostro potere. Dal punto in cui si trova lo stabilimento Ledoyen la lotta fu viva, e mentre la moschetteria arrestava le nostre truppe, Montmartre, coi suoi cannoni di marina, lanciava le sue granate sul Trocadero. Montmartre ci danneggiò assai, e questa posizione dovrà essere assalita stamane all'alba; ciò è necessario, così venne deciso e nulla ci arresterà.

Si vedrà dunque che abbiamo fatto un movimento generale a guisa di ventaglio. Alle sette di sera occupavamo la riva destra fino alla stazione Saint-Lazare, e sulla riva sinistra la stazione Montparnasse, la Scuola militare, gli Invalidi, il palazzo del Corpo legislativo.

Un denso fumo s'innalzava dalla via Castiglione o dalla via della Pace. Dev'essere l'incendio del ministero delle finanze.

Il fuoco d' artiglieria che inquietò Versailles tutta la mattina era quello delle batterie di marina diretto contro il Trocadero. Il generale Cissey faceva fuoco anch'esso violentemente sulla riva sinistra; ci parve che tentasse di distruggere l'enorme barricata del viale di Montrouge.

Il nuovo teatro dell'Opera è in nostro potere, ed il generale Clinchamp vi ha stabilito il suo quartier generale.

Finalmente dalla parte di Saint-Ouen abbiamo preso agli insorti quaranta cannoni.

Il corrispondente versagliese del *Times* telegrafa a questo giornale in data di Versailles, 22, a sera:

Sono ritornato in questo momento dall'aver seguito l'ultima colonna del generale Vinoy, che si recava a prender posizione nelle vicinanze del Trocadero. Sono penetrato a Parigi per il Point-du-Jour, ho visitato Auteuil ed i bastioni fra la porta di St-Cloud e quella di Auteuil. Dopo passato il ponte di Sèvres, restai sorpreso che nella via portante il nome di questo ponte le case presso alla cinta abbiano sofferto pochissimo. Una o due portavano i segni delle granate, ma il fatto che quasi tutte rimasero illese prova che l'artiglieria versagliese sapeva dirigere benissimo i suoi colpi. La popolazione sulla via di Sèvres tenne aperte le botteghe in mezzo ad un terribile fuoco. Soltanto due o tre case erano chiuse perchè facevano un angolo pericoloso alle batterie di Meudon. In una di esse s'era scritto: *fermés pour cause du bombardement*. Fra le ultime case ed il bastione, ad una distanza di circa 100 metri da quest'ultimo v'erano le trinciere costruite dalle truppe. Esse erano munite di buoni gabbioni, ed intorno v'era una grande quantità di fascine. I battenti della porta non esistevano più. Il ponte levatoio era pure fatto a pezzi. Il corpo di guardia cadeva in rovine, e la spianata da Point du Jour ad Auteuil era letteralmente coperto di frammenti di granate. Il parapetto era crollato, ma non vi era praticata una breccia, propriamente detta.

Passato il Point-du-Jour, le rovine vanno aumentando; dalla porta alla stazione ferroviaria non v'è neppure una casa abitabile; neppure tre hanno il tetto, e neanche una ha intatte le finestre ed i muri. Dal viadotto io potei distinguere un immenso incendio nelle vicinanze del Campo di Marte ed assistere al combattimento fra le truppe e gl'insorti. Nella piazza della Concordia e la via di Rivoli, presso al Trocadero, le truppe stanno colle armi a fascio dalle due parti della strada, ma lungo i *quais* non ha luogo alcun combattimento. Il generale Vinoy si è stabilito nel suo nuovo quartier generale, ed i 70 ed 80,000 uomini già entrati in città sono reputati sufficienti per disperdere gli avanzi della Comune. Il rumore della battaglia si poteva udire in più d'un punto, e nondimeno tutti credono che l'insurrezione sia all'agonia. Dietro ai bastioni v'è un piccolo cimitero, dove rimangono insepolti i cadaveri di trentadue guardie nazionali. I dintorni di Auteuil presentano un'orribile scena di desolazione e di disordine; le porte di Auteuil, come quelle del Point-du Jour, sono scomparse, e le abitazioni sono ridotte ad un mucchio di rovine.

Scrivono da Parigi, 20, ad un giornale di Versailles:

Il tribunale della Comune funziona; malgrado le loro sciarpe rosse, questi giudici improvvisati mancano della gravità necessaria. Il pubblico non li prende sul serio e per essi la legge è il loro capriccio.

I giudici d'istruzione sono a tu per tu col loro segretari; si beve e si mangia nei loro gabinetti, e talvolta persino l'accusato è invitato a prendere un bicchierino di cognac.

Il cittadino Pyat è scomparso. Egli ha abbandonato il suo appartamento in via Nuova S. Agostino, senza lasciare il suo indirizzo. All'Hôtel-de-Ville nessuno conosce il suo alloggio. Forse egli si è già fatto preparare un alloggio in un battello da carbone.

Alla chiesa dei Petits-Pères le guardie nazionali mangiano e bevono col kâpy in capo. Si continuano a dissepellire degli scheletri, ma nello stesso tempo si portano via i calici, gli ostensorii ed i candelabri. Quattro carri da sgomberi sono partiti; se ne caricano altri. A Nôtre-Dame de Loretta, dove i federati sono in permanenza, si calcola a 5 o 600,000 franchi il valore dei vasi e degli ornamenti sacerdotali scomparsi. Alla Trinité ha avuto luogo la stessa operazione; è uno sgombero che non finisce più.

Il collegio Rollin è occupato dalle guardie nazionali. Il liceo Corneille è diventato una caserma. In questo momento si stacca la statua equestre di Enrico IV sulla facciata dell' Hôtel-de-Ville. La banda suona il *Chant du départ*.

LA MOSTRA INTERNAZIONALE MARITTIMA

(*Corrisp. particolare dell'* Opinione)

Napoli, 24 maggio.

In questa mia Napoli cerimoniosa e complimentosa spesso due galantuomini capitati insieme ad una stessa porta per cui si passa ad uno per volta, restano lì un pezzo, l' uno a pregar l' altro che vada innanzi pel primo a furia di profferte, esortazioni e proteste; le quali talvolta vanno tanto prolungate da impazientar gli amici che aspettano.

Ciò mi è occorso col vostro corrispondente ordinario. Trovatici all'Esposizione internazionale marittima, ognuno ha voluto cedere all'altro l'onore di favellarne, di modo che s'è lasciato passar più settimane a dirci:

— Scriva Lei.
— No, Lei.
— Troppa degnazione.
— Troppo onore.
— Non le permetterò mai.
— Dio guardi! nemmeno.
— Canzona!
— Celia! . . . .

E via di questo passo.

Vero è che chi fa cerimonie non suda; e piuttosto che mettersi a scrivere, a Napoli piace guardar cielo, mare e colline, e grattarsi la zucca in atto pensieroso e contemplativo.

Fatto è che la Esposizione napolitana in questo tempo s' è messa in migliore assetto, è meglio fornita, ha accolto nuovi capi, ha fatto festa a lavori mandatici dalla Vicina, intenta da un anno a straziarsi in così atroce guisa!

Difatto, il Vayson ha mandato un tappeto di maraviglioaa fattura e grandezza. In mezzo vi è disegnato ad enormi proporzioni l' arma del Re d' Italia, ed ai lembi lo scudo delle nostre città principali. Vero è che tra le città italiane, per me devoto siguardo, ha escluso Roma, giacchè pel Vayson la convenzione di settembre non è abrogata. Salda e incrollabile fede dell'industria francese! Ma non monta, il tappeto è stupendo, e gentilissimo fu il pensiero d' intitolarlo al Re ed alle città italiane.

Il Bassano ed il Salviati, da Venezia, hanno inviato cristalli e specchi e mosaici. Nei giorni scorsi furono messi in mostra altri mosaici fiorentini, cassette, tavolini, fibbie, orecchini, ecc. Il Calì ha dato l'ultima mano alla sua *Ecate*; l' Evangelista alla sua *Risposta*. Il Christofle ha messo in riga candelabri, urne, calici, trofei e cassette contenenti tutto quel che può occorrere per una mensa di sei coperte.

Come vedete, vi son casi in cui l' arrivare tardi non è un trastullo.

Eppoi che preparativi! Si alzano palchi e recinti per tombole, e si architettano fantastici edifizi per luminarie. Ottimo è qui; lo si vede schivare la folla, ed andare accigliato e pensoso: par che almanacchi ed escogiti sorprese, da lasciare dietro tutto quel che ha fatto sinora. Per cura della Camera di commercio si costruiscono terrazze a mare, simulanti promontorii e lingue di terra, per dare desinari e banchetti ai membri dei due Congressi riuniti, di commercio e marina. Immaginate banchetti confortati dalla brezza marina, da bande musicali, e da abbaglianti luminarie che avventano sul mare i loro lunghi riflessi in solchi interminati!

Si organizzano regate, per le quali si fa appello ai marinari di Castellammare e Sorrento. Il Cerrone (l'Ottino napoletano degli apparecchi pirotecnici) promette maraviglie..... e nulladimeno che fuochi d'artifizio galleggianti; ed a quest'uopo è messa a contribuizione la marina italiana che presterà i suoi *pontoni*. Un capo emeno assicura che il Vesuvio abbia dato le sue dimissioni nelle mani del Cerrone.

Ed a nobilitare la festa popolare e ad inneggiare a tanta meraviglia di creazione e di industria umana, l'illustre Giannina Milli scrive un canto messo in musica dal maestro Miceli, una serenata che terrà il più bel posto del programma.

Ma lasciamo star tutte codeste fantasticherie.

Lo mostra internazionale marittima ha dato certo risultamenti che vincono le speranze concepite. La nostra industria vi è nobilmente rappresentata; e conforta l' animo, stanco dai vaniloquii de' partiti estremi, il vedere che l'Italia ogni giorno più si emancipa dai mercati forestieri e provvede a se stessa con proprie officine; e che, sbugiardando l' antiquario, fa rivivere arti credute morte e sepolte, come la ceramica e la vetraia) e rivendica primato industriale ed artistico.

Il vestibolo del vasto edifizio consiste in un emiciclo, con portico coperto, ed in mezzo un giardino ad aiuole varie e fragranti. Nel centro v' è un gruppo in gesso rappresentante l' Italia che abbraccia l' America, del De Crescenzo. Vien dapprima la voglia di domandare al chiarissimo scultore perchè l' Italia abbia ad abbracciar proprio l' America? Non si tengono già per mano coi cordoni sottomarini? Ci pare che questo abbraccio non abbia gran significato dopo l' invenzione del vapore e del Elettrico. Ma i pregi del modello scusano la tenuità del concetto. L' attenzione poi si ferma al piedistallo i cui marmi son fratti dalle cave di Vitulano. Si per finezza di grana, impasto armonico di colori e trasparenza, questi marmi sono pregiatissimi. Il geologo nell' alveo

calcare da cui furono estratti scorge i mitoli e le conchiglie che concorsero alla formazione dello strato.

Entriamo a caso nel salottino sulla sinistra. Vorresti credere ad un *bazar*, tanta è la varietà delle cose esposte, ma che *bazar*!

Tecnici, scienziati, abbruniti marinai, trafficanti solleciti di guadagno, non meno che artisti ed eleganti donne sono confortati dall'impressione graziosa che viene all'animo nel varcar questa soglia. Pendono dalla vôlta i cristalli scintillanti del Bassano, si rizzano le statue pregevolissime del Calò e dell'Evangelista; giaccono in lietissima mostra su panche e scaffali le maioliche del Ginori, dagli armadi balenano vasi a smaglianti colori. Sei ingannato da frutta e fiori dell'Alcantarino di Napoli, sicchè vorresti gustar gli uni e fiutar gli altri; e saggi de' marmi di Vitulano, e quadri di mosaico calcedonico; ed altre vetriere, e specchi, e lampadari del Salviati (veneto come il Bassano), ed i mosaici ad intarso del Gargiulo da Sorrento; e macchine a filare, e stoffe di seta e di raso, e tele trapunte, e stipi ad imitazione di quelli del rinascimento, e lini, e guanti, e cento altri oggetti chè sviano l'occhio ed attraggono, e fanno capolino l'uno dietro l'altro quasi ad avvertirti di non ander oltre prima di averli visitati uno per uno.

Ma non si lascia questa sala senza tenere a mente un pezzo quei lampadari, quêi cristalli, quei piatti. L'arte vetraia e la ceramica rivivono in tutto il loro splendore. La cottura, i riflessi, i colori, l'oro, i meandri, i fiorellini, le mascherine mettono l'arte moderna a paro dell'antica. Mi scusino, e mi dieno pure in sulla voce gli antiquari, ma che non è da aspettarsi da questi nostri italiani quando mettono la testa a partito?

G. T. Cimino.

NOTIZIE ESTERE

I giornali di Madrid non ci recano ancora i particolari della seduta della Camera dei deputati di Spagna del 22, che fu tempestosa. Sappiamo soltanto che i repubblicani presentarono una proposta chiedendo lo stabilimento della repubblica, ed i carlisti domandarono l'annullamento dell'elezione del Re Amedeo ed il riconoscimento di Don Carlos. L'incidente non ebbe seguito, ma daremo un sunto della seduta appena ce ne giungerà il resoconto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 25 maggio con il quale il collegio elettorale di S. Giorgio la Montagna, n° 352, è convocato pel giorno 11 giugno prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 dello stesso mese.

2. Un R. decreto del 23 aprile con il quale la Società anonima ad azioni nominative, con la denominazione di *Banca agricola industriale di Alessandria*, avente sede in Alessandria ed ivi con istrumento pubblico del 5 febbraio 1871, rogato Lanzavecchia, costituitasi per intraprendere le operazioni di credito agrario regolate dalla legge del 21 giugno 1869, è autorizzata; e gli statuti sociali inserti all'atto costitutivo predetto sono approvati introducendovi alcune modificazioni.

3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel personale dell'ordine giudiziario.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto l'art. 4 del regolamento 8 giugno 1865 per la esecuzione della legge sulla sanità pubblica;

Risultando da notizie ufficiali che nell'alto e basso Egitto si è manifestato il tifo bovino,

Decreta:

È vietata fino a nuove disposizioni la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dall'Egitto, non che delle loro carni e pelli fresche, delle lane, grasso non fuso ed altri avanzi freschi della medesima provenienza.

Dato a Firenze addì 26 maggio 1871.

Il ministro, G. Lanza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del Presidente Biancheri

Tornata del 26 maggio

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Bruno chiede a qual punto siano i lavori della Commissione incaricata di studiare le modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera.

Vare Gavino (membro di questa Commissione) risponde, che essa prosegue attivamente il suo lavoro, ma che bisogna tener conto delle difficoltà che essa deve superare. Promette l'oratore che la Commissione farà ogni suo sforzo per terminare al più presto possibile il suo lavoro.

L'incidente non ha seguito.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

Seismit-Doda continua il suo discorso, interrotto sul finire della seduta d'ieri. Dopo aver sostenuto che l'on. Sella, il quale si dimostrò sempre fautore della cessazione del corso forzoso, non fece che aumentare di 300 milioni la circolazione cartacea, viene ad esaminare le varie proposte fatte dal ministro delle finanze, e sostiene essere impossibile l'aumento del decimo sull'imposta fondiaria; e per provare che la discordia regna nel campo d'Agramante, cita un brano d'articolo del deputato Dina, inserito nell'*Opinione* del 19 marzo, e nel quale era sostenuta questa tesi. L'oratore crede che non si possa accettare neppure il quarto di decimo ultimamente proposto dal ministro. Ove la Camera lo accettasse, completerebbe il sistema dell'on. Sella, che è quello di rovinare le finanze italiane.

Passa poi ad esaminare le proposte della Commissione, e le respinge tutte, ad eccezione della parificazione della fondiaria nella provincia romana.

Respinge specialmente l'aumento del sale, che egli chiama immorale. Non è comprensibile che in Italia si voglia far pagare il sale in ragione di 3 e 17 per tesia, mentre nei paesi i più aggravati, come in Austria ed in Ispagna, questa proporzione non è che di 1 60 per testa.

(La Camera è disattenta)

In cambio di tutte le proposte fatte dal Ministero e dalla Commissione, l'oratore vuole che il governo rispetti ed eseguisca la legge, ed emetta la rendita piuttosto che emettere nuova carta.

Dopo aver biasimato tutto il sistema seguito fino ad oggi, l'oratore sostiene che la candela vergine che i ministri hanno accesa nel 1861, prendendo in appalto le finanze italiane, sta per ispegnersi, e che presto bisognerà mutar sistema.

Dopo aver biasimato tutto il nostro ordinamento finanziario, amministrativo, politico, giudiziario e d'insegnamento, l'oratore cita alcune parole del senatore Carlo Alfieri, già deputato, per dimostrare che in Italia soltanto la gretta mediocrità regna, governa ed accaparra tutte le posizioni. (*Oh! oh!*)

Parlando della crisi crede non essere seria l'affermazione che ove nascesse una crisi sarebbe ritardato il trasferimento a Roma. Crede che nessun gabinetto potrebbe esimersi dall'eseguire la legge che obbliga il governo ad andare a Roma il 30 giugno. Ormai la opposizione non si lascia spaventare da certe figure rettoriche, da certi spauracchi, sotto la pressione dei quali si vuole fare votare alla Camera questi provvedimenti finanziari.

Dice che appoggierà soltanto quel gabinetto il quale opererà il vero discentramento, dando alle provincie ed ai comuni quei servizi che ad essi spettano e semplificando l'amministrazione centrale, che darà un migliore assetto al nostro sistema finanziario, e che riformerà la farraggine di tributi che ci conturba e ci molesta, che inchioderà per sempre il torchio della carta-moneta e che permetterà così lo sviluppo del nostro commercio e della nostra prosperità.

Allora soltanto noi avremo amministrazioni sode, partiti seri e non ci saranno più quei voti di fiducia che fanno tremare coloro che li prendono. (*Approvazione a sinistra*)

Minghetti (*Movimento d'attenzione*). Il precipinante disse che la Commissione del bilancio aveva in animo di creare un nuovo titolo 4 % in sostituzione del titolo 5 %. Ciò non è esatto. Nella Commissione non si parlò che della creazione di un nuovo titolo 5 % che avrebbe la sola differenza coll'attuale di essere pagabile all'interno ed il di cui cambio sarebbe facoltativo e non mai coattivo. Ho voluto rettificare prima di tutto questo errore dell'on. Doda.

Il progetto del ministro si compone di tre parti: la prima riguarda gli armamenti, la seconda il servizio delle tesorerie, la terza il pareggio del bilancio.

Io credo che non bisogna negare al governo i fondi per gli armamenti; forse anche le somme chieste non sono sufficienti. I nuovi avvenimenti che avvennero in Europa c'incombono l'obbligo di essere prudenti. È necessario che le basi del nostro armamento e del sistema di difesa siano fissate per legge poichè una cosa così grave non può essere lasciata in balia dei ministri.

Io spero che la discussione sull'ordinamento della difesa nazionale sarà oggetto di discussione della prima sessione che la Camera aprirà a Roma.

In quanto al servizio di tesoreria rammenta la Camera che essa diede al ministro facoltà di emettere della rendita. Il ministro propone invece di emettere 150 milioni di nuova carta, assicurando che in tal modo il servizio di tesoreria sarebbe assicurato.

È innegabile che la emissione di rendita avrebbe grandi inconvenienti e sarebbe fatta in condizioni svantaggiosissime. Dall'altra parte anche la emissione di carta moneta non è priva di difetti, ed io vorrei che si avverasse il voto della Giunta, che questa possa essere l'ultima emissione di carta.

La questione dunque sta nello scegliere fra due mali. Io credo che ha ragione il ministro e che il minor male è la emissione di 150 milioni di carta. Ond'è che io voto per questa proposta.

Vengo ora alla terza parte della proposta.

Il ministro trova nel bilancio un disavanzo di 21 milioni; egli chiede di coprirli con nuove imposte e lo chiede in base della legge di contabilità e dei voti passati della Camera.

Ma io credo che quella legge non riguardi che i bilanci definitivi, onde sarebbe più logico sospendere questo provvedimento fino a che non sia stato accertato definitivamente il disavanzo. Ma il ministro insiste e dice che il deficit è certo, e che ogni giorno che passa lo fa aumentare.

Dice il ministro che la lettera uccide e lo spirito vivifica, e che non bisogna lasciare aperta la via d'acqua che abbiamo nella nave.

Coloro che scriveranno la nostra storia finanziaria si meraviglieranno degli sforzi che abbiamo fatto per uccidere il disavanzo. Questi sforzi saranno per l'Italia un titolo d'onore e di gloria.

Ma c'è proprio bisogno di ricorrere a nuovi aggravi? Le leggi meglio applicate non varranno esse a coprire la somma che il ministro desidera? Non cesserà la frode sulle tasse? La legge sulla esazione delle imposte non farà essa rientrare nelle Casse molti arretrati?

Non potrebbe il ministro provvedere egli al bisogno dei piccoli buoni che ora sono in mano di privati stabilimenti, e che costituiscono la circolazione abusiva?

Eppoi, il ministro mi dica: con qual occhio guarda egli la tassa sul macinato? Crede egli che in cinque o sei anni questa tassa darà 30 o 40 milioni di più?

Inoltre, i nostri trattati commerciali stanno per scadere. Crede il ministro che, dopo scaduti, le nostre dogane potranno rendere una ventina di milioni di più?

Nel decennio cesseranno i rimborsi e cesseranno perciò le emissioni di rendita.

Tutto ciò sommato ed associato ad una buona amministrazione, pare a molti possa bastare a coprire i disavanzi.

Io ammetto che non si possano fare in questo momento economie sul bilancio della guerra, ma non ve ne sono punto altre da fare? In ogni modo se il 15 marzo il ministro non potè presentare il bilancio rettificativo e la situazione del tesoro, io avrei sperato che egli presentasse questo progetto in un momento in cui ne fosse più agevole la discussione.

Tuttavia io sono disposto a seguire il ministro sulla via sulla quale si è messo, ma voglio che i mezzi sieno proporzionati al fine.

L'aumento di 5 centesimi sul sale e di 2 1/2 sulle imposte non sono mezzi che corrispondono al fine e non vi renderanno ciò che ne sperate.

Come tutte le altre merci il sale diminuisce di consumo mano a mano che se ne eleva il prezzo. Il sale è già enormemente gravato in Italia. Se non vi fosse il macinato io capirei questo aumento, ma dopo che abbiamo anche questa tassa l'aumento sul sale è incomprensibile.

Aumentando il prezzo del sale voi rendete più difficile la percezione del macinato e minacciate la sicurezza pubblica la quale già una volta fu turbata per quella ragione.

Io non posso ammettere i 2 centesimi 1/2 sulla fondiaria, nè li ammetto sulla ricchezza mobile, la quale è già ridotta intollerabile. La parte tassabile diminuisce a mano a mano che voi aumentate la tassa stessa.

È necessario lasciare tranquilla questa tassa, e bisogna pensare anzitutto che la somma tassabile non vi sfugga, altrimenti voi sarete costretti di emettere rendita per fare fronte ai vostri impegni. Ora, siccome lascierete sempre il credito in incertezza per questi continui rimaneggiamenti di tasse, così avverrà che le vostre emissioni saranno disastrose e rovineranno il titolo.

Dimostra che la tassa sulle successioni al lordo non può venire ammessa quasi sotto forma di emendamento, ma deve fare parte di un complesso di provvedimenti.

Spero del resto, egli dice, che queste mie parole provocheranno certe spiegazioni intorno ad un brano del suo discorso dell'altro giorno, che poteva essere male interpretato.

Io comprendo che, allorchè venne al potere, il deputato Sella potesse andare in cerca d'una maggioranza, ma oggi ciò non è comprensibile. E l'on. Massari aveva torto allorchè ieri supponeva il Ministero sorretto da due parti della Camera e da esse quasi tenuto in equilibrio.

Prendete in mano gli appelli nominali, e vedrete che siamo sempre noi coloro i quali abbiamo sorretto il ministero.

Questa maggioranza che vi ha sostenuto ha due idee ben chiare:

La prima è, che il ministero deve restare al suo posto, e che è un debito d'onore per esso; esso deve trasferire non nominalmente, ma di fatto, la capitale a Roma. La legge del trasporto è la più gran legge politica che abbiate fatta, e dovete eseguirla.

La seconda è, che il ministero non deve porre oggi la questione di gabinetto.

Io capirei che l'on. Lanza ponesse la questione di gabinetto sulla legge della sicurezza pubblica, o l'on. Sella sul principio di questa legge, ma sui particolari, sui mezzi della legge la questione di gabinetto non regge.

Crede egli forse di perdere il suo prestigio se abbandona questi mezzi? Ma lo ha egli perso allorchè abbandonò il decime? No certamente.

Qualora voi poneste la questione di gabinetto, il paese non la capirebbe; esso cercherebbe in questa questione delle ragioni recondite o dei misteri politici (*Benissimo*).

Voi ci direte che questi sono fantasmi, che queste sono parole; ma, o signori, anche i fantasmi e le parole contano qualcosa; esse sono ciò che in chimica si chiama l'*imponderabile*; esse, sebbene impalpabili, pesano sulla bilancia e la fanno traboccare da un lato (*Approvazione*).

Quindi è che io concludo: Rimanete al vostro posto, questo è il vostro dovere; noi vi appoggieremo costantemente e vi aiuteremo a compiere il trasferimento della capitale.

Aggiungerò di più: noi siamo tutti d'accordo con voi nella idea principale, che bisogna provvedere in qualche modo alle nuove spese, ma se voi vorrete insistere sui cinque centesimi di aumento sul sale, e sui due centesimi e mezzo sulle imposte dirette, se voi vorrete persistere a fare delle questioni politiche non necessarie e che non esistono, noi non potremo fare violenza alla nostra coscienza e francamente e senza esitazione noi vi voteremo contro. (*Applausi — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore — La seduta è sospesa per 10 minuti*).

Majorana-Calatabiano ha la parola per parlare contro il progetto di legge, ma la Camera, sotto l'impressione del discorso dell'on. Minghetti, è assorta in rumorose conversazioni, che tutto lo zelo e le preghiere del presidente non giungono a fare cessare che con grave fatica. Finalmente ristabilitosi il silenzio, l'oratore imprende a parlare. Esamina lungamente il nostro sistema tributario ed espone gli errori che, secondo lui, furono commessi, e che generarono uno stato di cose deplorevole, a rimediare il quale non valgono i continui rimedi che tutti gli anni i ministri delle finanze vengono a proporre; sostiene che bisogna mutare strada ed ispirarsi ad altri concetti per condurre al porto la nave sbattuta dello Stato.

(La Camera è deserta e disattenta)

Continua l'oratore sostenendo che i deputati dell'opposizione hanno sempre previsto le conseguenze disastrose del sistema degli uomini che governarono fino ad oggi, e che accennò i rimedi ai quali bisognava ricorrere. Molti di questi rimedi furono accettati, ma molti altri furono trascurati.

Dice che, fatto confronto fra l'amministrazione Digny e la presente, c'è una sola differenza ed è che questa s'informa a principii molto più retrivi di quelli dell'on. Digny. Trova in questo ministero una completa assenza di principii scientifici senza i quali nulla di buono si può produrre.

Termina esprimendo la speranza che il ministero ritirerà le sue proposte che non possono che essere il frutto di un puntiglio.

La seduta è levata alle ore 6.

L'on. deputato Salvatore Morelli, sostenendo che il sunto da noi pubblicato del discorso da lui pronunziato sul progetto di legge sui matrimoni degli ufficiali non è esatto, ci richiede di riprodurre per esteso il detto discorso, togliendolo dagli *Atti ufficiali della Camera*. Ci duole non poter aderire a questo suo desiderio, tanto più in quanto che gli *Atti ufficiali della Camera* hanno, fra altre cose, lo scopo di salvare i deputati dalle inesattezze dei giornali, inesattezze certo non provenienti da mala volontà, ma dalla distanza alla quale ci troviamo dagli oratori e dalle interruzioni che le frasi di taluno fra essi provocano nell'Assemblea.

CRONACA DI FIRENZE

Iersera, mentre la fanciulla Maria B..., abitante in via Michelangelo Buonarotti, teneva in mano un lume a petrolio, questo scoppiò, il fuoco le si appiccò alle vesti, e l'infelice riportò gravissime ustioni. Così pure il padre suo, ch'era accorso ad aiutarla.

Il bambino Natale Polli, d'anni 5, di Firenzuola, mentre si trastullava presso un pozzo vi cadde dentro e vi rimase annegato.

—

Essendo stati dal governo pubblicati i provvedimenti di legge giudicati necessari per tutelare il pubblico contro qualsivoglia frode, e le Società ferroviarie contro i danni, che loro derivavano dall'abusivo ed illecito traffico dei biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti, la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha deliberato di togliere le riserve contenute nell'avviso del 4 dicembre 1870, e di riattivarne la distribuzione. Essa pertanto incomincierà il giorno 3 giugno p. v. con nuovi biglietti giornalieri e festivi, e si farà tra la maggior parte di quelle stesse stazioni che vi erano autorizzate prima della pubblicazione del citato avviso 4 dicembre.

Le riduzioni sui prezzi ordinari della tariffa generale concessa dai nuovi biglietti, sono:

Pei biglietti giornalieri del 25 per cento per le distanze inferiori od eguali a 50 chilometri; del 30, da 51 a 100 chil.; del 35, superiori ai 100 chil.

Pei biglietti festivi del 38 per cento per qualsiasi distanza e fino a tutto ottobre prossimo venturo.

Quanto al decreto che stabilisce le pene per coloro che fanno traffico di questi biglietti, rammentiamo che fu già pubblicato per intero nel nostro giornale.

—

Il libraio editore G. B. Paravia c'invia una lettera in risposta a ciò che un certo *sig.* X ci scrisse intorno alle inesattezze che si trovano nel *Palmaverde* di quest'anno. Il *sig.* Paravia non nega queste inesattezze; osserva soltanto ch'egli è rivenditore, come cento altri librai, e non già editore del *Palmaverde*, come le parole del sig. X. potrebbero far credere. L'editore è il sig. G. Pellino. Di buon grado pubblichiamo questa dichiarazione, affinchè ciascuno abbia la responsabilità che gli spetta.

—

Al teatro Niccolini in Sesto-Fiorentino, domani sera, 28, a ore 8 e mezzo precise, la nuova Società filodrammatica L'Amicizia darà una svariata rappresentazione a totale benefizio del Pio Istituto degli asili infantili di questo comune e della locale Biblioteca popolare circolante.

—

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del di 26 maggio ore 1 pomerid.

I venti continuano a soffiare con forza da N. e da N.E., in special modo nell'Italia centrale e meridionale. Il mare è grosso a Cozzo Spadaro e a Portotorres; agitato a Capri, a Ventotene, a Palermo e a Torre Mileto, mosso in quasi tutte le altre stazioni. Tempo bello in tutta la penisola, nuvoloso in Sicilia. Il barometro oscilla leggermente e irregolarmente.

Ieri tempo burrascoso per un'ora a Taranto, venti forti del 1° quadrante in qualche altro luogo: greco fortissimo e freddo sensibile a Camerino. Dalle 3 alle 3 e 30 pom. due leggere scosse di terremoto segnalate da Catania e da Cozzo Spadaro ed avvertite anche a Firenze.

Lo stato atmosferico dell'Italia si manterrà quasi identico a quello del giorno precedente.

Temperature estreme del di 26 maggio

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 13 0

Massima + 24 0

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 24 maggio.

Paolieri Gaspero, d'anni 56 — Rossi Andrea, id. 25 — Bergamini Maria, id. 27 — Serandrei Emilio, id. 38 — Del Re Lorenzo, id. 73 — Panciferi Anna, id. 53 — Marchi Giuditta, id. 47 — Farini Rosa, id. 43 — Scalini Luisa, id. 27 — Somigli Luisa, id. 50 — Veneziani Assunta, id. 53.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 14, cioè: 8 maschi e 6 femmine.

Matrimoni del 24 maggio.

Magnolfi Riccardo, scalpellino, e Nuti Colomba, donna di servizio.

Forti Silvio, negoziante, e Bramanti Emma, benestante.

Tigli Federigo, cuoco, e Mori Barbera, cameriera.

TELEGRAFI

Siamo pregati di pubblicare la seguente risposta ad un articolo del *Corriere Italiano* sulla Amministrazione dei telegrafi. Essa era stata inviata da tre giorni al suddetto giornale, nel quale non vide la luce.

L'autore dell'articolo inserito nel n° 142 del giornale *Il Corriere Italiano*, sulla innovazione introdotta dall'Amministrazione dei telegrafi intorno al pagamento delle tasse dei telegrammi governativi che dovrà dal 1° luglio prossimo in poi farsi all'atto della presentazione, pare siasi specialmente preoccupato del disturbo che ne può venire alle diverse amministrazioni dello Stato.

Noi invece crediamo il telegrafo specialmente destinato a favorire lo sviluppo economico e commerciale del paese, e riguardiamo la questione dal lato dell'interesse, che il pubblico ha grandissimo, di vedere diminuito il numero dei telegrammi di Stato. I quali non solamente fan concorrenza ai telegrammi privati nell'occupare i fili telegrafici, ma hanno la precedenza, e così a doppio titolo cagionano ritardi alla corrispondenza del pubblico. Ed appunto a far sì che il telegrafo risponda meglio allo scopo di sua istituzione si tende non col mettere i funzionari nella impossibilità di spedire telegrammi per mancanza di danaro (perchè non crediamo ammissibile il timore che un funzionario non abbia due o tre lire per pagare anche un lunghissimo telegramma), ma col facilitare per mezzo del nuovo sistema alle Amministrazioni centrali il controllo sui telegrammi di Stato in qualunque modo abusivi.

Nè crediamo che i principii ben intesi della scienza sieno contrari al nuovo sistema; chè anzi la scienza insegna che l'amministratore deve proporsi per fine di ritrarre il maggior utile da una data spesa, e l'insieme dei telegrammi governativi abusivi per qualsiasi titolo risolvesi o in un danno pel servizio, o in un aumento di spesa per l'accrescimento dei mezzi d'azione del medesimo.

Se in queste materie vale l'esempio e l'esperienza degli altri (e come non varrebbe?), si può rispondere all'autore dell'articolo che le Amministrazioni telegrafiche dei paesi meglio amministrati hanno precedute l'italiana nel sistema di far pagare a presentazione le tasse dei telegrammi di Stato; ed ove altrimenti si pratica vivissime istanze si fanno affinchè s'imiti il buon esempio.

Se la Posta agisce diversamente, egli è per la semplice ragione che, mentre i telegrammi si trasmettono successivamente, ed un filo non è sufficiente che di un numero abbastanza limitato di trasmissioni, le lettere si trasmettono simultaneamente ed in qualsiasi quantità, senza che l'aumento del volume delle corrispondenze cagioni un proporzionato aumento di spesa.

Eppure ciò non ha tolto che l'egregio direttore generale di quel servizio deplori nella sua relazione del 1868 l'abuso della franchigia postale e non faccia vivissimi voti per la sua repressione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci si assicura, scrive il *Commercio di Genova* del 25, che le autorità hanno prescritto che ogni piroscafo proveniente dai porti di Francia sia sottoposto, prima di entrare nel nostro porto, ad una visita per constatare che non porti con sè passeggieri che abbiano avuta provenienza da Buenos Ayres. Questa lodevole misura ci si dice sia stata adottata nel dubbio, che le misure quarantenarie prese nei porti francesi sieno insufficenti a tranquillare sulla loro efficacia.

— Oggi, scrive la *Perseveranza* del 25, alla Corte d'Assise, nel pubblico dibattimento, dietro verdetto di colpabilità, pronunciato dal Giurì, la Corte condannava il signor Duchetti, gerente del *Gazzettino Rosa*, a L. 1500 di multa e a due mesi di carcere, pel delitto di offesa alla sacra persona del Re col mezzo della stampa.

— Il *Corriere del Lario* di Como del 24 annuncia che in quella città si è costituito un Comitato di soccorso per venire in aiuto agli italiani che trovansi nella repubblica Argentina, e che la febbre gialla privò di lavoro e ridusse alla miseria. La prima lista di sottoscrizioni pubblicata dal *Corriere del Lario* ammonta a L. 3645.

— Domenica, scrive la *Sentinella Bresciana* del 25, al tocco, nella contrada Bassa, il nobile Antonio Zambelli, impiegato di finanza, fu aggredito da due malfattori che, minacciandolo di morte, gli tolsero l'orologio e la borsa.

— La *Provincia* di Bergamo del 25 scrive, che la notte del 21 andante, allo scopo, dicesi, di protestare contro la imposta di fuocatico, una turba di trenta individui si recò sotto le finestre di alcuni assessori e del segretario del comune di Valtesse gridando: *abbasso la Giunta ed il Sindaco*, scagliando in pari tempo dei sassi contro le porte e finestre. Allo scopo di prevenire ulteriori disordini, il sig. ispettore Gallino ed il delegato Cesaris, accompagnati da un conveniente numero di forza pubblica, si portarono sul luogo, e riuscivano non solo ad ottenerne lo sgombero, ma poterono altresì arrestare i capi della ribellione. La fermezza addimostrata anche in questa occasione dalla forza degli ufficiali di P. S. valse a disperderli ed evitare così qualsiasi altro spiacevole incidente. Dopo l'arrivo sul luogo di un picchetto di soldati, l'ordine non fu più turbato.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* scrivono in data del 25 da Ferrara:

Martedì, alle ore 5 1/2 pom., mentre il vicebrigadiere delle guardie daziarie Sarti Raffaele, addetto a Porta Po, rimproverava certa donna per avere introdotto in città un sacco d'erba senza pagare il relativo dazio, il facchino Faggioli Paolo scagliavasi contro il suunnominato agente, ed ingiuriandolo colle parole « boia! assassino! » riesciva a ferirlo con arma tagliente nel ventre. Allora il Sarti, sguainata

la daga, dava due colpi sul capo del Faggioli; ne nacque una zuffa, in cui il brigadiere si ebbe la peggio, e cadde esanime al suolo per diverse ferite di coltello. Nel frattempo si udì una esplosione d'arma da fuoco che riescì innocua, e che s'attribuisce ad altra guardia daziaria intervenuta in difesa del proprio superiore. Il facchino fu tosto arrestato e tradotto in questo arcispedale per le debite cure, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Il *Ravennate* del 25 corrente scrive:

Avant'ieri sera e ieri mattina siamo stati senza posta. Sappiamo, è vero, che ciò derivò per la rottura di un ponte presso la Mirandola, ma non comprendiamo come non siansi prese quelle opportune misure per non lasciare un'intera popolazione priva delle quotidiane corrispondenze che sono la vita dell'industria e del commercio. Vogliamo sperare che si prenderanno in proposito quelle disposizioni necessarie a far sì che siano tosto ristabilite le giornaliere comunicazioni.

— Ieri, scrive la *Libertà* di Roma del 25, il signor conte D'Harcourt, offrì un pranzo ad alcuni suoi colleghi del corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede. V'intervennero i rappresentanti d'Austria, Baviera, Portogallo, Guatamala, Belgio ed Olanda.

— Nella *Nuova Roma* del 25 si legge:

S. A. R. la principessa Margherita, accompagnata dalla marchesa e dal marchese Montereno e dal comm. Placidi, assessore municipale per la pubblica istruzione, visitava ieri mattina poco dopo le 10 la scuola municipale femminile di Campo Marzo.

La Principessa di Piemonte fu ricevuta all'ingresso della scuola dalla direttrice signora Clelia Fochi ed immediatamente percorse le varie classi incominciando dalla sala dell'asilo. Le bambine di questa sala recitavano un graziosissimo dialogo che fece viva impressione alla principessa Margherita la quale non tralasciò di accarezzarle.

Il popolo radunato sulla piazza di Firenze accompagnava la partenza della Principessa dalla scuola con unanimi segni d'applauso e di affetto.

— Oggi, scrive la *Capitale* di Roma del 25, il nostro giornale fu sequestrato per un articolo intitolato *L'Esercito*.

— Il *Buonsenso* di Roma del 25 annunzia prossima la pubblicazione di una nuova Enciclica papale.

— Il *Giornale di Napoli* del 24 scrive:

Il piroscafo *Pampa*, proveniente da Buenos Ayres, dove la febbre gialla ha fatto tanta strage, era diretto a Genova. Fu rifiutato a Genova e indirizzato al Varignano. Non fu voluto ricevere a Varignano; e, in ultimo, lo si spedisce a Nisida, che è lazzaretto di patente netta. Il *Pampa* ha avuto 15 morti di febbre gialla a bordo.

— Ieri sera, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 24, nel vicolo S. Maria, un tale Francesco Capocchia altercò per futili motivi con un certo Antonio De Crescenzo, e lo freddò con una coltellata.

— La *Palestra del Sannio* di Campobasso del 22 corrente scrive:

Nella contrada Cigno, situata nell'agro di S. Martino in Pensilis, la sera del 15 corrente, un tale Adamo Antonio Finizio, mandriano di Portocannone, avendo incontrato il suo compaesano Giuseppe D'Aloisio, colono, col quale l'aveva amara, perchè si vantava di esserglì stato preferito in amore, lo uccise a colpi di scure nel capo, e poi ne deturpò il cadavere con sessanta colpi di pugnale e con morsi feroci. Il ferocissimo Finizio fu, poco dopo commesso l'atroce delitto, arrestato dal guardiano campestre Vincenzo Critano.

— Alla *Gazzetta Piemontese* del 24 scrivono da Palermo che il 18 corrente, tra Corleone e Piana dei Greci solennizzavasi com'è antica usanza la festa della Madonna di Tagliani che si venera in un santuario presso il bosco della Ficuzza. La gente accorsa dai comuni vicini fu al solito numerosa, ma in seguito alle copiose libazioni ne avvenne un alterco tra quei di Piana e di Corleone, che ebbe fine con tre morti e molti feriti. Assicurasi che senza l'intervento dei bersaglieri distaccati in quelle campagne, la lotta avrebbe avuto conseguenze più gravi.

— Giorni sono, scrive il *Precursore* di Palermo del 24, si parlò di un sequestro avvenuto presso Torretta in persona di certo Enea; però si credeva da tutti che ci fosse di sotto una simulazione, dappoichè, fra le altre cose, si venne a sapere che costui era uscito di casa con un fagotto di mutande. A che dovevano servirgli quelle mutande? Per usarle nel tempo del sequestro? Il fatto ha dimostrato l'esattezza di quella interpretazione. Codesto signor Enea, d'accordo con taluni suoi parenti, si era sequestrato da se stesso, allo scopo di scroccare lire duemila allo zio, ch'è un ricco prete. Ei fu scoverto in casa di uno dei suoi parenti mentre stava pranzando.

I vandali in Liguria. — Il *Movimento* di Genova del 25 scrive:

A San Giovanni Battista, piccolo alpestre villaggio del comune di Sestri Ponente, alcuni individui rimasti sconosciuti, ma che altro non ponno essere che furfanti, appiccarono il fuoco così per trastullo nella villa del march. Monticelli, facendo preda delle fiamme non pochi tralci di vite.

Se il danno fu lieve, non è men certo per questo che il vandalico fatto non sia di per sè abbastanza grave.

Salvataggio. — Ieri a sera, scrive il *Movimento* di Genova del 24, dalla bombarda *San Benedetto* cadde in mare un ragazzo settenne. Alle sue grida accorse con altri il capitano della tartana *Benedetta*, che già aveva allestita una lancia per andare in aiuto al bambino, e che vedendo come forse non sarebbe giunto in tempo, vestito com'era, lanciossi nelle onde, e ricondusse a bordo sano e salvo il fanciullo pericolante. L'ottimo capitano della tartana *Benedetta* ha nome Paolini.

Infortunio. — Alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo scrivono in data del 25 da Casalgrasso:

Due ragazzi, giuocando sotto il portico della cascina del sindaco, cercarono d'arrampicarsi lungo ad una grossa trave che era appoggiata contro al muro. Disgraziatamente la trave rotolava a terra, trascinando con sè i due ragazzi, i quali si ebbero schiacciato il capo e morirono sul colpo.

Due busti antichi. — La *Capitale* di Roma del 25 annunzia che negli scavi che si stanno facendo alla Basilica furono testè scoperti due magnifici busti, uno dei quali è una Venere, e l'altro, che è alato, pare faceste parte di una statua della Vittoria.

NOTIZIE ULTIME

La discussione d'oggi ha fatto fare un passo rilevante alla quistione che sta dinnanzi alla Camera.

L'on. Seismit-Doda ha terminato il suo discorso, col quale ha combattuto tutte le proposte così del Ministero, come della Commissione, sostenendo pure esser preferibile l'emissione della rendita pubblica, a cui il ministro di finanza è stato autorizzato, anzichè accrescer la circolazione cartacea di altri 150 milioni.

Noi potremmo chieder la parola per un fatto personale, poichè l'on. Seismit-Doda ci ha citati nel suo discorso, per le opinioni che abbiamo espresse intorno al decimo d'aumento, e che abbiamo avuto la fortuna di riconoscere che veramente rappresentavano il sentimento del paese, come d'altronde ebbe poi a dichiarare lo stesso ministro della finanza.

Ma dove l'on. Seismit-Doda ha preso abbaglio è nel supporre che le idee da noi svolte rispetto alla ritenuta sulla rendita pubblica ed alla creazione d'un nuovo titolo di debito pubblico fossero quasi una cosa combinata. Egli ha confuse quelle idee con la quistione che si è agitata nel seno della Commissione del bilancio della creazione d'un titolo interno di Consolidato cinque per cento. Noi l'abbiamo giudicata inopportuna e persistiamo in questo giudizio, credendo preferibile il nostro disegno, per molte ragioni che qui non è il caso di svolgere, ma che ci verrà l'occasione di sviluppare.

L'on. Minghetti ha elevata la discussione all'altezza della questione politica. Non ci arrestiamo alla parte del suo discorso relativa alle finanze ed alle imposte. Noi abbiamo manifestato il nostro avviso sulle nuove proposte, e vediamo che press'a poco ci troviamo d'accordo. Quello in cui ci discostiamo è sulle sue previsioni sugli aumenti di entrata. Abbandoniamo per sempre i sogni rosei d'un aumento tanto prossimo da assicurarci interamente! Ci sarà aumento e notevole, ma temiamo che le spese aumenteranno di pari passo, per cui allo stringer de' conti la differenza non sarà grande. Noi non potremmo neppure accoglier la sua proposta di emettere dei piccoli biglietti governativi per 15 milioni. E un avviamento alla carta dello Stato, e sarebbe meglio, se occorresse, di autorizzar le Banche a tale maggior emissione.

L'on. Minghetti, dopo aver dichiarato di non poter approvare l'aumento delle imposte dirette nè del sale, ma di accettare le proposte della Commissione e di non essere in massima ostile alla tassa al lordo delle successioni, trattò la quistione politica. Egli affermò che la maggioranza accettò il programma ministeriale delle elezioni, che è fedele a questo programma come al principio del pareggio, ma che non si deve metter la quistione ministeriale. Il gabinetto deve fare il trasporto della sede del governo, non solo materiale ma morale, che è quanto dire svolgere in Roma la politica da lui iniziata il 20 settembre. Ciò sta bene; è pur vero che il paese s'inquieterebbe d'una crisi; ma basta egli di professar un amor platonico alla massima del pareggio per coprire l'aumento di spesa?

Le condizioni della Camera sono singolarissime. In tutte le assemblee parlamentari c'è un'opposizione che vuol cacciare il ministero ed il ministero che vuole stare sui suoi scanni. Ora vi ha un ministero che si occupa di volere andarsene e da destra e da sinistra gli si dice: restate al vostro posto, è vostro dovere, non dovendosi per una quistione di 10 o 12 milioni fare una crisi ministeriale.

L'on. Malorana-Calatabiano ha conchiuso anch'esso in questa guisa il suo discorso, tutto d'opposizione, accordandosi con l'onorevole Doda che sia preferibile l'emissione di rendita pubblica all'aumento dei biglietti di Banca. Egli si è esteso molto intorno alla ricchezza mobile, facendosi a dimostrare che la soverchia gravezza della tassa faccia fuggire i redditi. E l'argomento da tutti addotto, perchè d'un'evidenza incontestata; ma l'on. Maiorana-Calatabiano lo confortò coll'autorità eloquente de' numeri. Senonchè anch'egli fece amorevole invito al ministero di tener le redini del paese.

Non è curiosa questa situazione parlamentare? Si fa istanza al ministero perchè resti, ma di quattrini punto o poco. E però da notarsi questo desiderio di evitar una crisi ministeriale. Il ministero ha l'obbligo di tenerne conto, come la Camera ha quello d'intendere che il disavanzo non è annunziato per burla, ma sussiste daddovero.

—

L'on. Crispi ha ritirata la mozione che aveva presentata per aprire un credito di 240 milioni al ministro della guerra ed estendere la circolazione cartacea di 400 milioni.

—

In tutta la Francia le notizie degl'incendi e delle devastazioni di Parigi hanno destato un sentimento d'orrore e di raccapriccio. Anche di fuori si levò lo stesso grido d'indignazione.

Le parole del ministro Picard all'Assemblea destarono il timore che una sorte funesta sia toccata agli ostaggi ch'erano in potere della Comune.

—

Siamo informati essere inesatta la notizia che la febbre gialla si sia manifestata a Malta. Dispacci telegrafici, in data d'oggi, 26, recano che nessun caso di febbre gialla è quivi avvenuto.

—

La *Freie Presse* del 25 ha i seguenti telegrammi:

« *Versailles*, 23 sera. — Giulio Favre e Pouyer-Quertier sono arrivati qui.

« L'assalto di Montmartre, che è riuscito, costò maggiori perdite ai versagliesi, che agli insorti. Sulla sponda sinistra della Senna le truppe versagliesi si avanzarono sino alla piazza di S. Sulspizio.

« *Londra*, 24. — Un telegramma del *Times* del 23, reca: Vivissimo combattimento sulla piazza della Concordia. Gl'insorti alle 5 e mezzo posse levano soltanto Belleville, l'Hotel de Ville e le Tuileries.

« Secondo il *Daily Telegraph*, gl'inviati esteri che si trovano a Versailles incaricarono i loro rappresentanti a Parigi di negare ogni protezione agli insorti, dovendo esser considerati come malfattori comuni. »

—

I giornali di Trieste hanno i seguenti dispacci:

« *Londra*, 24. — Le notizie che giungono oggi da Parigi sono gravissime. Oltre all'incendio di parecchi palazzi, si avrebbe fatto scoppiare delle mine mentre passavano le truppe.

« Avvennero fatti terribili. La resistenza non cessa.

« *Versailles*, 24. — In seguito a decisione del governo, Rochefort e tutti i polacchi e garibaldini fatti prigionieri quali insorgenti saranno giudicati da un Consiglio di guerra. A Boulogne tutti i convogli ferroviari ed i bastimenti vengono sottoposti a visita severissima, per impedire la fuga agli insorti. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 25. — Un dispaccio del governo di Versailles ai prefetti dice che il suolo di Parigi è coperto di sangue e di cadaveri. Lo spettacolo è orribile.

Versailles, 25 (ore 4 pom.) — Assicurasi che Raoul Rigault sia stato questa mattina fucilato.

Un denso fumo continua a coprire Parigi e fa temere che siano avvenuti altri incendi.

Versailles, 25 (ore 6 30 pom.) — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Si legge un dispaccio del generale Cissey, in data delle ore 2, il quale dice: « Il forte di Montrouge è il ridotto delle Hautes Bruyères sono nostri. Stiamo per fare le intimazioni ai forti di Bicêtre e d'Ivry. Siamo padroni del Panteon e del mercato dei vini. Non rimane più che la barriera d'Italia, per la quale abbiamo preso le necessarie disposizioni. Intanto rinforzate il blocco e non lasciate passare alcuno. »

Picard dice che questo dispaccio accenna alla necessità di restringere i permessi di lasciar passare, perchè vi esiste ancora un punto di resistenza.

Picard soggiunge che il Monte Valeriano segnala nuovi incendi, e crede che siamo prossimi alla fine della lotta.

Egli constata che i dipartimenti hanno risposto all'appello loro fatto e che molti pompieri sono diggià arrivati.

Circa alla questione degli ostaggi, Picard deplora di non poterne parlare, perchè nulla ha da dire. (*Sensazione*)

Picard legge un altro dispaccio, che egli ricevette mentre stava per discendere dalla tribuna.

Questo dispaccio dice: « Occupiamo il forte di Bicêtre. Corre voce a Parigi che le alture di Chaumont sieno occupate dalle nostre truppe. Si sa che da questo punto di resistenza gl'insorti lanciavano granate di petrolio contro le truppe. »

Il ministro ripete che l'insurrezione sembra ridotta nelle sue ultime trincee.

Bruxelles, 25. — Seduta della Camera dei rappresentanti. — Dumortier interpella sugli ultimi fatti di Parigi, e si congratula con la stampa belga che ad unanimità biasimò la condotta degl'insorti.

Anethan dice che il governo è fornito di poteri sufficienti per arrestare alle frontiere i miserabili autori degli orrori commessi in Parigi; soggiunge che uomini simili non si possono considerare come rifugiati politici e che essi devono essere puniti. Termina dicendo che il governo agirà con fermezza. (*Applausi*)

Berlino, 25. — Il Reichstag rinviò alla Commissione, affinchè lo esamini nuovamente, il progetto relativo all'incorporazione dell'Alsazia e della Lorena.

Nella lunga discussione che ebbe luogo, Bismarck dichiarò che nel trattato di pace non esistono articoli segreti; dichiarò pure che il progetto che si sta discutendo è inaccettabile cogli emendamenti proposti, che si riferiscono alla durata della dittatura nell'Alsazia e nella Lorena ed alla necessità che gli impresditi di queste due provincie siano approvati dal Reichstag.

Washington, 24 (sera). — Il Senato ratificò il trattato conchiuso coll'Inghilterra.

Atene, 26. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge relativo alla reggenza della regina, in seguito all'imminente partenza del re per la Germania e la Danimarca.

Approvò pure il bilancio attivo, che ascende a 32 milioni.

Londra, 26. — Seduta della Camera dei comuni. — Lord Enfield dichiara che l'Inghilterra non interverrà fra il governo francese e gli insorti, allorchè questi saranno vinti

Sir Robert Peel propone che la Camera colga l'occasione degli ultimi disastrosi avvenimenti per esprimere le proprie simpatie verso la Francia, senza far menzione di alcuna forma particolare di governo.

Gladstone crede preferibile di aspettare la conferma ufficiale di questi avvenimenti; spera che le notizie saranno esagerate.

La Camera dei lordi fu aggiornata al cinque giugno.

Berlino, 26. — La *Gazzetta Spener* annunzia che l'ingresso solenne del Corpo della Guardia, colle deputazioni rappresentanti tutta l'armata tedesca, avrà luogo il 16 giugno. La festa della pace sarà celebrata in tutte le chiese il giorno 18.

Vienna, 26. — La Camera dei deputati continuò oggi la discussione del progetto d'indirizzo incominciata ieri.

Dopo alcuni discorsi, il progetto fu approvato con 93 voti contro 66.

Nuova York, 25. — I giornali esprimono soddisfazione per la ratifica del trattato coll'Inghilterra.

Tutta la stampa biasima altamente gli atti di vandalismo commessi dai comunisti parigini.

Versailles, 26 (ore 11 15 ant.) — L'insurrezione fu domata questa notte nel quartiere Mouffetard.

Le truppe vi fecero 6000 prigionieri.

Gl'insorti trovansi attualmente a Belleville e nelle alture di Chaumont, donde continuano a lanciare bombe di petrolio sopra tutta la città, cagionando nuovi incendi.

Gli edifizi distrutti sono le Tuileries, i palazzi del ministero delle finanze, della prefettura, della polizia della Corte dei conti e della Legion d'onore, la caserma nel Quai d'Orsay, l'Hôtel de Ville e il Monte di Pietà.

Fra gli edifici salvati trovansi i ministeri della marina, dell'interno, degli affari esteri e d'agricoltura, il Pantheon, la Santa Chapelle, la Scuola delle belle arti, il palazzo della Banca di Francia, e quello del Credito fondiario. Le chiese furono in generale salvate.

Fra i capi dell'insurrezione che vennero fucilati si citano Vallès, Amouroux, Brunet, Rigault, Parisel, Dombrowski, Lefrançais e Bousquet.

Non si conferma che Pyat, Delescluze, Ranvier e Claseret siano stati arrestati.

Ignorasi ancora la sorte dell'arcivescovo di Parigi e degli altri ostaggi. Corre voce che furono salvati.

Assicurasi che il maresciallo Mac-Mahon abbia indirizzato agli insorti un'ultima intimazione, nella quale dichiara che tutti coloro i quali verranno presi colle armi alla mano saranno d'ora in poi fucilati.

St-Denis, 26 (ore 10 30 ant.) — Sembra che gl'incendi vadano scemando.

Fortunatamente il vento è cambiato.

Il cielo è tutto illuminato.

Gli avanzi infiammati cadono a 20 (?) chilometri di distanza.

Si dice che la prigione di Mazas, ove trovasi l'arcivescovo, sia rimasta incendiata.

Gl'insorti tentano anno di salvarsi nella direzione di Aubervilliers e di Romainville.

Continua il cannoneggiamento di Montmartre contro Belleville e le alture di Chaumont.

BORSA

Vienna, 26	25	26
Mobiliare	230 80	230 80
Lombarde	174 80	173 90
Austriache	422 50	422 —
Banca Nazionale	782 —	780 —
Napoleoni d'oro	9 93	9 91 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 70	124 65
Rendita austriaca	69 20	69 20
Berlino, 25	**25**	**26**
Austriache	229 3/4	229 1/2
Lombarde	93 1/2	93 3/8
Mobiliare	152 1/2	152 7/8
Rendita italiana	55 1/2	55 1/2
Tabacchi	90 —	90 —
Marsiglia, 26	**25**	**26**
Rendita francese	54 85	54 75
» italiana	57 45	57 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Lombarde	230 —	230 —
Romane	165 —	165 50
Ottomane 1869	272 50	277 —
Londra, 25	**24**	**25**
Consolidato inglese	93 1/8	93 7/16
Rendita italiana	56 1/8	56 1/8
Lombarde	14 3/8	14 3/8
Turco	45 1/2	45 5/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	— —	32 7/8
Tabacchi	91 —	91 —
Cambio su Vienna	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 26 maggio.

5 %	C. i.	59 45 d.	59 42
Id.	FC. i.	59 47 d.	59 45
5 %	C. i.	85 10 d.	85 —
Impr. naz. pag. 5 %	FC. i.	80 55 d.	80 50
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. i.	79 20 d.	79 15
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. i.	710 — d.	709 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. i.	482 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc.			
1° gennaio 1869	FC. i.	1430 — d.	1428 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. i.	2750 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. i.	176 — d.	175 —
Az. SS. FF. Livorn.	C. i.	223 — d.	222 —
Obbl. 8 % delle sudd.	N. i.	176 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. i.	377 25 d.	376 75
5 % it. in picc. pezzi	N. i.	— — d.	60 25
3 % id. id.	N. i.	— — d.	36 25
Impr. naz. picc. pezzi	N. i.	— — d.	81 —
Napoleoni d'oro	N. i.	20 82 d.	20 81

Prezzi fatti del 5 % 59 42 1/2 c. 59 45 - 50 rc.

Borsa di Milano del 25 maggio.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» 5 %	f. m.	— —	59 60
Az. Banca Nazionale	cont.	2790 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	380 —	— —
Boni	f. m.	462 50	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
» Beni demaniali	cont.	458 —	— —

Borsa di Genova del 25 maggio.

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	59 50	59 75
» »	f. m.	59 50	59 75
Banca d'Italia	f. m.	2785 —	2788 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	535 —	535 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	879 —	881 —

Ministero DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA

Alle ore dodici meridiane di martedì 13 giugno prossimo venturo avranno luogo tanto presso questo Ministero che presso la R. Prefettura di Catanzaro gl'incanti a partito segreto sul prezzo di L. 3,000,000 per l'appalto della *Costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (Linea da Taranto a Reggio), compreso fra la Stazione di Cariati e quella di Cirò, della lunghezza di metri* 23,081.

Vedasi la *Gazzetta Ufficiale* del Regno, del 25 maggio andante, n. 143, dove trovasi inserto l'avviso nel quale sono accennate le principali condizioni.

Firenze, 26 maggio 1871.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Vedi l'annunzio in 4ª pagina.

10000 paia stivaletti. Vedi annunzio in 4ª pag.

SOTTOSCRIZIONE

AI TITOLI DEL

PRESTITO BARI e RENDITA ITALIANA

Per aderire alle numerose ricerche di privati e al desiderio degli incaricati, la sottoscrizione ai Titoli BARI RENDITA venne prorogata a tutto il corrente maggio.

F. COMPAGNONI

Milano, Galleria V. Emanuele, N. 8-10.

TEATRI D'OGGI

PAGLIANO — Opera *Il Trovatore*

TEATRO GREGORIO — Opera *Le petit Faust*.

ARENA NAZIONALE — *Gerente responsabile*.

QUESTA SERA
27 Maggio
Riapertura del

GRAN CAFFÈ L'ITALIA

LUNG'ARNO CORSINI
presso il ponte di
Santa Trinita

DIECI E PIU' ANNI DI SUCCESSO

SURROGATO
A
QUALSIASI BEVANDA
CHE
SERVE D'ANTIPASTO

SI SERVE
PREFERIBILMENTE
COLL'ACQUA O LA SELTZ
OD ANCHE NEL CAFFÈ
E NEL BRODO

MELANGE

SPECIALITÀ DI PAOLO BIFFI

ORA DEI FRATELLI FRANCESCO E FELICE BIFFI

CONFETTURIERI DI S. M. IL RE D'ITALIA

PREMIATI CON MEDAGLIA A FIRENZE, LONDRA, PARIGI E DUBLINO

MILANO — Corsia del Duomo, N. 1023 — MILANO

Il **Mélange**, bibita all'acqua, specialità Biffi, è il più attivo tonico-stomatico, corroborante finora conosciuto. Mescolato coll'acqua in piccola dose è efficacissimo ad eccitare l'appetito. È quindi la bibita migliore per preparare lo stomaco al pasto. Preso a piccole dosi nell'acqua, serve a *facilitare le digestioni difficili ed a moderare le precipitose. Ristabilisce il tono, la sensibilità, l'attività naturale dello stomaco, rimedia all'inerzia di questo organo ed estingue perfettamente la sete.*

A PREVENIRE OGNI CONTRAFFAZIONE

si avverte che ogni bottiglia è da litro e porta nell'etichetta gli attestati colle firme di alcune distinte notabilità mediche italiane e francesi, le quali, *dietro le fatte esperienze, hanno constatato e dichiarato* che il *Mélange Biffi* è superiore a qualsiasi altra bevanda nelle sue qualità igieniche, come quello che serve a combattere le febbri suppurative ed intermittenti, *e ne suggeriscono l'uso principalmente a coloro* che abitano in luoghi umidi e paludosi, come preservativo alla lente e letale *azioni miasmi.*

Esportazione per la Francia, Germania, Inghilterra nonche per l'America, Asia ed Africa

Fratelli Biffi di Paolo, confettieri della R. Casa — Milano

Incaricati esclusivi per la vendita in Italia, i signori Isolabella, Zanini e Galliani.

BAGNI MARITTIMI DI RIMINI

Direttore Igienico, prof. PAOLO MANTEGAZZA

Esercizio per conto e cura del Municipio — Bagni caldi, salsi, dolci e misti a domicilio

Abbonamento a prezzi ridotti

Apertura del Nuovo Ristoratore e Caffè

PRANZI A PREZZI FISSI ED ALLA CARTA

AGLI AMATORI DEL GIUOCO DEL LOTTO

OPERE CABALISTICHE DI FEDELE DAVENAL

DIVISA NEI SEGUENTI VOLUMETTI:

Il *Quaterna perpetuo*, contenente l'armonia numerica e molte regole d'ambo, terno e quaterno ed estratto. Edizione accresciuta dall'autore. L. 2.

Le *Tavole infallibili* d'onde n'escono non meno di tre terni e 16 ambi in ogni Estrazione, alle quali fa seguito la CHIAVE D'ORO, nella quale viene dimostrata a tutt'evidenza l'impossibilità della perdita, costano L. 1 80.

L'*Estratto determinato* in tre soli numeri — operazioni della massima facilità. L. 1 80.

La *Strenna cabalistica* pel 1868, vero gioiello in tal genere. L. 1 50.

Strenna cabalistica del 1871, ricca di bellissime regole nonchè delle giuocate fisse per ogni mese, un bel volumetto L. 3 50.

Tutte le opere unite costano sole L. 9 50.

Regalo inviato dall'autore ai suoi associati per la ruota di Firenze per l'Estrazione del 13 gennaio 1871: 13 — 16 — 46 — 76 — 13 — 79 — 42 — 78 per ambo e terno.

ESTRAZIONE DEL 14:

79 — 60 — 46 — 76 — 42 — Uscì il quaterno.

Altro regalo inviato dall'autore per la ruota di Firenze per li 11 marzo 1871: 30, 60, 90, 13, 49, 76, 17, 47, 77, per ambo e terno.

ALL'ESTRAZIONE DELL'11 USCIRONO:

90 — 25 — 76 — 34 — 47 — il terno.

Regalo inviato per Palermo pel mese di gennaio 1871:

14 — 44 — 74 ambo e terno.

29 — 59 — 89

ALL'ULTIMA ESTRAZIONE DI GENNAIO USCIRONO:

29 — 14 — 40 — 59 — 89 — cioè il terno.

E questa sia una chiarissima risposta alle chiacchiere dei ciarloni e increduli — Chi acquista tutte le opere avrà un regalo dall'autore, franco e in busta chiusa.

Per l'acquisto dirigersi con vaglia all'autore FEDELE DAVENAL, strada S. Liborio, 86, Napoli.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DELLA COMPAGNIA LIEBIG DI LONDRA

fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)

Grande economia per le famiglie.

Coll'estratto preparasi istantaneamente un brodo squisito a metà prezzo di quello ottenuto colla carne fresca, e si condiscono minestre, salse, legami, ecc.

È un ottimo corroborante per gli ammalati e convalescenti.

Due Medaglia d'oro, Parigi 1867, Medaglia d'oro, Havre 1868

Il gran diploma d'onore — La più alta distinzione — Amsterdam 1869.

Ciascun vaso, come prova di autenticità del prodotto, deve portare le firme dei professori Barone **Justus von Liebig** e dottor **Max, Von Pettenhoffer.**

Justus Liebig — Max Pettenhoffer

Vendesi alla Farmacia della **Legazione Britannica** dai principali Farmacisti, Droghieri e venditori di commestibili.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in Milano dal sig. **Carlo Erba** Agente della Compagnia per l'Italia e dalla filiale di **Federico Jobst.**

LA TENUTA DEI LIBRI

in partita doppia ad uso

DELLE CASSE DI RISPARMIO

E CONTI CORRENTI AD INTERESSI

del Ragioniere **Vincenzo Allegra**

Un vol. in-8°, L. 2 50. Contro vaglia postale allo Stabilimento tipografico di C. Galatola o al libraio Concetto Battiato, Catania (Sicilia), si spedisce franco in tutto il Regno.

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA.

Si ricevono le sottoscrizioni in Firenze presso il sig. Alessandro Cane, via Rondinelli, n. 8.

ACQUA FERRUGINOSA
della rinomata

ANTICA FONTE
DI PEJO
nel Trentino

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

La Direzione
C. BORGHETTI.

UNA STIMABILE SIGNORINA INGLESE che conosce le lingue francese e tedesca, vorrebbe occuparsi come istitutrice o donna di compagnia.

Indirizzarsi per altri schiarimenti alla Società generale d'annunzi via Cavour, 27, Firenze.

UNA SIGNORA di civile condizione, con buone informazioni, desidera collocarsi come dama di compagnia presso una signora o signore. Indirizzarsi alle iniziali D. C., Firenze.

IL PROFESSORE

U. REICH

dà lezioni di lingua e letteratura tedesca, via Parioncino (da Santa Trinita), n. 2 bis, p. 1°, Firenze.

DONATI ch.° dentista della Scuola francese-americana. Fabbrica di denti e operazioni dei denti. Firenze, via dei Cerretani, n. 14.

NUOVA COMBINAZIONE — 4 ANNI DI TEMPO PEI PAGAMENTI
sicuro rimborso del Capitale impiegato ad interessi.

Premii principali **2,000,000 - 1,000,000 - 500,000 - 400,000 300,000 - 200,000** moltissimi **100,000**

MILANO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

per l'acquisto rateale in Dieci obbligazioni dei migliori Prestiti a Premi italiani.

Firenze, Napoli, Nazionale 66, Reggio Calabria, Genova, Milano 61, Bari, Barletta, Venezia, Milano 66

PRIMO VERSAMENTO **L. 10**

Dal 23 al 28 Giugno secondo versamento di **L. 10**

ritiro della ricevuta di sottoscrizione, consegna del Titolo interinale colle serie e numeri di tutte le obbligazioni.

Dal 3 al 9 d'ogni mese successivo

4 versamenti di L. 10 — 24 versamenti di L. 20 — 12 versamenti di L. 30
5 » » 34 — ed un ultimo di » 36 — dal 3 al 9 aprile 1875.

VANTAGGI POSITIVI

che rendono quest'operazione preferibile e superiore a quant'altre ne furono sinoggi create.

Ritiro delle Obbligazioni originali, man mano che coi versamenti si raggiunga il loro approssimativo valore.

cioè:

al 4° vers.	obbl.	Prest. *Milano* 66	al 24° vers.	obbl.	Prest. *Reggio Calab.*
» 7° »	»	» *Venezia*	» 31° »	»	» *Genova*
» 10° »	»	» *Milano* 61	» 39° »	»	» *Napoli*
» 14° »	»	» *Barletta*	» 43° »	»	» *Nazionale* 66
» 18° »	»	» *Bari*	» 43° ed ultimo		*Firenze*

Reboso insensibile pel risparmio di un capitale mediante tenui versamenti l'acquisto di dieci differenti Obbligazioni dei migliori Prestiti a Premi, dei quali parte quotati e rimborsabili in ORO e frattanti un annuo interesse.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 corrente maggio presso le seguenti Ditte:

in *Milano*	sig. R. Rensi e C., Marino 3	in *Genova*	sig. Angelo Carrara
»	principali Cambio-Valute	» *Venezia*	» G. Tomich e C., camb
» *Roma*	sig. C. Baldini e C.°	» *Verona*	» Jungg e Bassani
» *Napoli*	» L. Guillanme, S. Brigida	» *Padova*	» Francesco Rizzetti e C.
» *Firenze*	» E. Fiano, via Rondinelli, 5	» *Bologna*	» G. Gollinelli e C.
»	» A. Gargani, via Oche, 4	» *Ancona*	» Alessandro Tarsetti
» *Torino*	» Fratelli Ottolenghi, via S. Tommaso	» *Como*	» M. Binda e C.
		» *Parma*	» M. Almansi
		» *Bergamo*	» B. Ceresa
		» *Brescia*	» Ang. Duina fu Giov.

Nelle altre città presso i principali signori Banchieri ed appositi incaricati.

I Versamenti si fanno in carta.

I programmi dettagliati si distribuiscono gratis a chi ne fa ricerca.

38 Estrazioni annue

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. — Milano, A. Manzoni e C., via Sala (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Depositi succursali in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47, e Napoli, via Roma, già Toledo, 53.

Fuori la Porta Romana

nel magnifico stradone dei Colli

passato il secondo piazzale grande, detto Galileo

TRATTORIA BONCIANI

con Caffè, Buffet, Birra, Gazose, Gelati, ecc.

Succursale all'antica Trattoria in via de' Panzani

Oltre i Pranzi alla Carta trovasi un Ordinario da lire 2, lire 3 e lire 5.

Tutti i giorni nelle ore 4 pomeridiane trovasi un servizio da Omnibus che dalla porta Romana percorrendo il viale conducono alla detta Trattoria al prezzo di cent. 25.

AVVISO

Col 1° Giugno p. v. a Levico, nel Trentino, verrà aperto lo Stabilimento dei bagni ferruginoso-rameico-arsenicali con fangatura dell'ocra e bibita delle acque ferruginose-rameico-arsenicali dette minerali forti e acidulo-ferruginoso-arsenicali dette leggiere.

Il servizio del bagno sarà disimpegnato con ogni desiderabile proprietà, e così quello degli alloggi.

Rispetto al servizio della Trattoria e del Caffè venne disposto, che, mediante novello assuntore, sia in tutto e per tutto conforme ai moderni sistemi.

Levico, 3 maggio 1871.

LA DIREZIONE.

Acqua minerale di La Bauche (Savoia).

Quest'acqua ferruginosa al più alto grado è di perfetta digeribilità. Scritti di valenti dottori italiani e francesi ne consigliano l'uso alle persone di temperamento linfatico e per tutte quelle malattie che ripetono la loro origine da impoverimento del sangue; per l'epoca della pubertà e dell'età critica della donna.

Depositi: *Firenze*: farmacia Reale Italiana, piazza del Duomo, numero 14. Deposito generale Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Contessini, via de' Panzani. *Napoli*. Largo S. Marcellino, 2. Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. *Roma*, farmacia Pesci, fontana di Trevi, 97. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, e presso le principali farmacie delle città dell'Italia settentrionale.

STAGIONE DELLE ACQUE 1871

SPA (Belgio)

Apertura della Stagione il 1° maggio

Chiusura il 31 ottobre.

Lo Stabilimento dei bagni è alimentato da sorgenti minerali inesauribili. Si riunisce tutto ciò che può esigere la scienza balnearia. Durante la stagione, balli e *soirées* danzanti tutte le sere e grandi concerti nei bei saloni della **REDOUTE**. Musica due volte al giorno, spettacoli, feste e concerti campestri; illuminazione delle passeggiate, *Corsa di cavalli.*

I convogli della ferrovia vi sono più volte al giorno per tutte le direzioni.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Gallenga.

10,000

Paia di Stivaletti e Scarpe di Vienna

DI GRAN NOVITÀ

per uomini, donne e fanciulli per la corrente stagione

SONO ARRIVATI ALLA SOCIETÀ

Münster Frères

MILANO
Corso Vittorio Em., n. 28
Gallerie Vittorio Em., n. 18.

FIRENZE
Via Por Santa Maria, n. 6.

TORINO
Via Nuova, numero 2.

VERONA
Piazza Vittorio Em.. n. 1.

ED Collo del piede
CF pianta

Il favore ed il successo che questo genere di calzatura ha ottenuto, ne ha fatto aumentare la fabbricazione ed il commercio, ed è per questo che noi possiamo offrire adesso al pubblico dei prezzi così sensibilmente ridotti.

PREZZI FISSI

PER UOMINI		PER DONNE	
Stivaletti (Bronquins)		**Stivaletti con elastico**	
Vitello suola semplice	L. 11 — a 15 —	Capra	L. 7 — a 12 50
» Ghetta Glacés	» 12 50 » 16 —	Glacés	» 10 — » 12 50
» suola doppia	» 12 50 » 15 —	Brunello	» 7 — » 12 —
» punta doppia	» 13 — » 17 —	Satin	» 10 — » 13 —
» Glacés suola semplice	» 12 — » 16 —	Doré	» 11 — » 14 —
» Glacés punta vernice	» 14 — » 17 —	Glacés liscio	» 10 — » 13 —
» Glacés ghetta	» 14 — » 16 —	Raso	» 16 — » 18 —
Capra	» 11 — » 13 50	Chevroi	» 16 — » 20 —
Bulghero	» 13 — » 15 —	Vernice	» 12 — » 14 —
STIVALI		**STIVALETTI con cordelle**	
Vitello	L. 18 — a 27 —	Capra	L. 10 — a 14 —
Bulghero da caccia	» 26 — » 30 —	Glacés	» 12 — » 14 —
» verniciato	» 25 — » 42 —	Brunel	» 10 — » 12 —
Scarpe da caccia	» 17 — » 20 —	Glacés bottoni	» — — » 13 —

Grande assortimento calzature per ragazzi . . . . L. 2 50 a 12

Pantofole e scarpe d'ogni qualità per Uomini e Donne » 3 » a 10

Le Commissioni si eseguiscono anche per la provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Chi acquisterà per **L. 100**, gli verrà accordato lo sconto del **5 0/0**.

Si aggiustano le calzature acquistate.

Apposito locale per le Signore

Firenze — Via Por Santa Maria, N. 6. — Firenze